

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantasette.

**Deferimento in sede redigente
di progetti di legge.**

La Camera approva il deferimento in sede redigente della proposta di legge n. 365 ed abbinati, nonché del disegno di legge n. 6559.

**Discussione di un documento
in materia di insindacabilità.**

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-quater, n. 138, relativo al deputato Sgarbi.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

MICHELE SAPONARA, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa ai voti.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Votazione finale del progetto di legge S. 1496-2157: Nuove norme di tutela del diritto d'autore (stralcio articoli 2, 3, 4 e 6 del progetto di legge n. 4953) (approvato dal Senato) (4953-bis).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è, da ultimo, mancato il numero legale nella votazione finale del progetto di legge.

Per consentire l'ulteriore decorso del regolamentare termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,40.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il progetto di legge n. 4953-bis.

Sull'ordine dei lavori.

TULLIO GRIMALDI chiede di passare immediatamente alla trattazione del punto 6 dell'ordine del giorno, recante il seguito della discussione di mozioni sulla revoca dell'*embargo* internazionale nei confronti dell'Iraq.

Dopo interventi dei deputati Vito ed Oreste Rossi e del sottosegretario di Stato per gli affari esteri Danieli, il deputato Grimaldi si riserva di riproporre analoga richiesta in altro momento della seduta odierna.

Seguito della discussione della proposta di legge S. 3663: Norme di adeguamento dell'attività degli spedizionieri doganali (approvata dal Senato) (6224 ed abbinate).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 5*).

Passa pertanto all'esame degli articoli della proposta di legge, ai quali non sono riferiti emendamenti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli da 1 a 9.

PRESIDENTE passa alla trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

ELENA MONTECCHI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, accetta l'ordine del giorno Benvenuto n. 1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

ANTONIO LEONE, ricordato che il provvedimento trae origine da un'iniziativa legislativa del gruppo di Forza Italia al Senato, dichiara voto favorevole, esprimendo apprezzamento per l'ampio consenso registrato.

ANTONIO PEPE dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale su un provvedimento che costituisce un doveroso riconoscimento della professionalità degli spedizionieri doganali.

FRANCO CHIUSOLI dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo.

DANIELE MOLGORA dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania sul provvedimento, sottolineando che prevede, fra l'altro, l'adeguamento alla normativa comunitaria.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva la proposta di legge n. 6224.

PRESIDENTE dichiara pertanto assorbite le concorrenti proposte di legge.

Inversione dell'ordine del giorno.

TULLIO GRIMALDI ribadisce la richiesta di passare immediatamente alla trattazione del punto 6 dell'ordine del giorno.

La Camera, dopo un intervento favorevole del deputato Oreste Rossi, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, approva.

Seguito della discussione di mozioni: Revoca *embargo* internazionale nei confronti dell'Iraq.

PRESIDENTE avverte che è stata presentata la risoluzione Occhetto n. 132.

FRANCO DANIELI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, esprime parere favorevole sulla mozione Buttiglione n. 440, purché riformulata, nonché sulla mozione Mussi n. 463, ad eccezione dell'ultima parte del secondo capoverso del dispositivo; esprime infine parere contrario sulle restanti mozioni e sulla risoluzione Occhetto n. 132.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

ACHILLE OCCHETTO, *Presidente della III Commissione*, ricordato l'impegno già assunto dal Governo un anno fa dinanzi alla III Commissione relativamente alle iniziative da assumere contro l'*embargo* nei confronti dell'Iraq, sottolinea che la risoluzione che reca la sua prima firma è il risultato di un lavoro collegiale: chiede pertanto ai presentatori di ritirare le rispettive mozioni e di aderire alla sua risoluzione n. 132.

TULLIO GRIMALDI dichiara di ritirare la sua mozione n. 451 e di sottoscrivere la risoluzione Occhetto n. 132.

RINALDO BOSCO dichiara anch'egli di ritirare la sua mozione n. 450 e di sottoscrivere la risoluzione Occhetto n. 132.

FABIO CALZAVARA dichiara di sottoscrivere la risoluzione Occhetto n. 132.

TERESIO DELFINO annuncia il ritiro della firma dei deputati del CDU dalla mozione Buttiglione n. 440 e dichiara di sottoscrivere la risoluzione Occhetto n. 132.

FRANCESCO GIORDANO dichiara di aderire alla richiesta del presidente Occhetto e pertanto ritira la mozione Mantovani n. 462.

ALBERTO SIMEONE, a nome del gruppo di Alleanza nazionale, ritira la sua mozione n. 449 e dichiara di sottoscrivere la risoluzione Occhetto n. 132.

CARLO GIOVANARDI conferma l'adesione dei deputati del CCD alla mozione Buttiglione n. 440.

PRESIDENTE ne prende atto, ricordando che alla mozione Buttiglione n. 440 debbono essere apposte almeno dieci firme perché possa essere mantenuta.

RICCARDO MIGLIORI, a titolo personale, preannuncia voto contrario sulla risoluzione Occhetto n. 132, che giudica demagogica ed elusiva.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

VITO LECCESI dichiara il voto favorevole dei deputati Verdi sulla risoluzione Occhetto n. 132, che considera coerente con l'esigenza di attribuire all'Italia una « posizione guida » chiara e non « atten-dista », affinché si pervenga sollecitamente alla revoca dell'*embargo* nei confronti dell'Iraq.

ORESTE ROSSI, richiamate le drammatiche condizioni in cui versa la popolazione irachena a seguito dell'*embargo*, invita il Governo a dare immediata attuazione agli impegni che dovrà assumere ove la risoluzione Occhetto n. 132 dovesse essere approvata, attivandosi in tal senso nell'ambito del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

RINALDO BOSCO sottolinea l'esigenza di pervenire alla revoca dell'*embargo* nei confronti dell'Iraq, superando la deleteria logica del « *divide et impera* » che ispira una certa strategia internazionale.

GIACOMO CHIAPPORI giudica vergognoso il mantenimento di un *embargo* che ha provocato gravi sofferenze alla popolazione irachena.

RAMON MANTOVANI, richiamate le responsabilità morali e politiche del Governo per la tragedia che si è consumata in Iraq, dichiara il voto favorevole dei deputati di Rifondazione comunista sulla

risoluzione Occhetto n. 132, che rappresenta un primo passo in direzione della cessazione unilaterale dell'*embargo*; auspica che l'Esecutivo, ove il documento di indirizzo sia approvato, dia piena ed immediata attuazione agli impegni in esso contenuti.

ALBERTO SIMEONE, evidenziata la necessità di porre fine al genocidio del popolo iracheno, invita ad anteporre le esigenze umanitarie alle considerazioni di ordine politico: sollecita pertanto l'Assemblea ad approvare la risoluzione Occhetto n. 132.

TERESIO DELFINO, rilevato che non si è realizzato l'auspicabile orientamento unitario su uno strumento di indirizzo, dichiara il voto favorevole dei deputati del CDU sia sulla mozione Buttiglione n. 440 sia sulla risoluzione Occhetto n. 132.

MAURO GUERRA dichiara di ritirare la mozione Mussi n. 463.

CARLO GIOVANARDI, nel confermare la condivisione del contenuto della mozione Buttiglione n. 440, ritiene irresponsabile la posizione assunta con la risoluzione Occhetto n. 132, che a suo avviso pone il Governo italiano in « rotta di collisione » con gli altri *partner* europei. Ritiene altresì necessaria la partecipazione del ministro degli esteri all'importante dibattito in corso.

ENZO TRANTINO rileva che le ragioni umanitarie non dovrebbero prevalere su quelle politiche, non potendosi dimenticare le gravi responsabilità del dittatore iracheno.

GIOVANNI BIANCHI, evidenziata la specificità della situazione dell'Iraq, dichiara il voto favorevole del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo sulla risoluzione Occhetto n. 132.

GUALBERTO NICCOLINI, sottolineata l'esigenza di non dimenticare le responsabilità di Saddam Hussein né le difficoltà

del contesto mediorientale, ritiene che l'Italia non possa agire autonomamente dai suoi alleati e dalla comunità internazionale; dichiara quindi voto favorevole sulla mozione Buttiglione n. 440 e l'astensione sulla risoluzione Occhetto n. 132.

TULLIO GRIMALDI, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo Comunista sulla risoluzione Occhetto n. 132, giudica sconcertante l'atteggiamento assunto dal Governo, incapace di assumere una posizione di dissociazione dall'impostazione politica seguita da altri paesi nei confronti dell'Iraq.

DARIO RIVOLTA, constatato il fallimento degli obiettivi politici perseguiti con l'*embargo* e considerate le tragiche conseguenze che ha determinato sulla popolazione civile, dichiara voto favorevole sulla mozione Buttiglione n. 440 e sulla risoluzione Occhetto n. 132, pur rilevando, a proposito di quest'ultima, l'esigenza di integrare il testo nel senso di prevedere la salvaguardia dei crediti che le imprese italiane vantano in Iraq.

PIETRO ARMANI dichiara di voler sottoscrivere la mozione Buttiglione n. 440, della quale condivide l'equilibrata e realistica impostazione.

PRESIDENTE dà lettura di una riformulazione della seconda parte del primo capoverso del dispositivo della risoluzione Occhetto n. 132, proposta dal deputato Rivolta.

ACHILLE OCCHETTO, *Presidente della III Commissione*, accetta la riformulazione proposta.

PRESIDENTE invita il presidente Occhetto ed i membri della III Commissione a valutare la compatibilità tra la mozione Buttiglione n. 440 e la risoluzione Occhetto n. 132, come modificata.

SANDRA FEI giudica ragionevole e responsabile l'atteggiamento assunto dal Governo sugli atti di indirizzo concernenti

la revoca dell'*embargo* nei confronti dell'Iraq; dichiara pertanto voto favorevole sulla mozione Buttiglione n. 440 e contrario sulla risoluzione Occhetto n. 132.

MARCO TARADASH, premesso che lo strumento dell'*embargo* internazionale non ha raggiunto i risultati sperati, dichiara di voler sottoscrivere la mozione Buttiglione n. 440, stigmatizzando la posizione assunta dai gruppi di centro-destra e della Lega nord Padania, che a suo giudizio difendono Saddam Hussein contro l'Occidente.

PAOLO BAMPO dichiara di voler sottoscrivere la mozione Buttiglione n. 440, sulla quale annuncia voto favorevole; dichiara altresì l'astensione sulla risoluzione Occhetto n. 132, evidenziando il rischio che l'Italia assuma posizioni in contrasto con quelle degli altri *partner* internazionali.

PRESIDENTE avverte che i deputati Giovanardi ed altri hanno presentato l'ulteriore mozione n. 464.

ELIO VELTRI, rilevato che il dibattito odierno avrebbe meritato la presenza del ministro degli esteri, dichiara di condividere la risoluzione Occhetto n. 132.

FABIO CALZAVARA, nell'auspicare l'assunzione di una posizione autonoma in ambito europeo sulla grave situazione in Iraq, dichiara che la Lega nord Padania esprimerà voto contrario sulla mozione Buttiglione n. 440, pur condividendone le premesse, e favorevole sulla risoluzione Occhetto n. 132.

GIANNI MARONGIU, pur concordando sulla risoluzione Occhetto n. 132, ne propone un'ulteriore riformulazione; esprime altresì sconcerto per l'espressione «assassini morali» pronunciata dal deputato Mantovani in riferimento a tutti i componenti dei Governi italiani che si sono succeduti dal 1992 ad oggi.

MARCO ZACCHERA, rilevata l'incompletezza della risoluzione Occhetto n. 132, che non fa alcun cenno ai crimini di Saddam Hussein, dichiara la sua astensione sulla mozione Buttiglione n. 440.

CARLO GIOVANARDI, parlando sull'ordine dei lavori, a fronte dell'importanza e della delicatezza della materia, riterrebbe opportuno che il ministro degli esteri, o altro rappresentante del Governo, motivasse il parere espresso sulle mozioni e sulla risoluzione presentate.

PRESIDENTE osserva che il Governo è adeguatamente rappresentato dal sottosegretario competente.

MARCO PEZZONI evidenzia il contenuto di mediazione della risoluzione Occhetto n. 132, che opera una «forzatura» politica verso il Governo italiano affinché nelle competenti sedi internazionali assuma un'iniziativa diplomatica che affermi l'inefficacia politica dell'*embargo* nei confronti dell'Iraq; dichiara quindi il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo sulla risoluzione Occhetto n. 132.

GIOVANNI CREMA, nell'associarsi alla richiesta di modificare la risoluzione Occhetto n. 132 formulata dal deputato Marongiu, dichiara che, ove tale modifica non venisse accolta, i deputati socialisti si asterrebbero.

GIORGIO LA MALFA dichiara la sua astensione sulla risoluzione Occhetto n. 132, che considera non equilibrata.

UGO INTINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, ribadita la necessità che l'Iraq dia compiuta attuazione alla risoluzione n. 1284 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, nonché l'esigenza di agire all'interno delle alleanze internazionali, conferma il parere favorevole sulla mozione Buttiglione n. 440, nel testo modificato, e sull'identica mozione Giovanardi n. 464 e contrario sulla risoluzione Occhetto n. 132.

PRESIDENTE avverte che il gruppo di Forza Italia ha chiesto la votazione nominale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge le identiche mozioni Buttiglione n. 440, nel testo modificato, e Giovanardi n. 464.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che l'Esecutivo è stato sconfitto dalla sua maggioranza su un tema qualificante della politica estera: chiede pertanto di sospendere la seduta per consentire al Governo di assumere le necessarie, conseguenti determinazioni politiche.

PRESIDENTE rileva che le mozioni e le risoluzioni sono atti di iniziativa parlamentare non riconducibili alla posizione del Governo, il quale si è limitato ad esprimere su di esse un parere.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la risoluzione Occhetto n. 132.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che il sottosegretario Intini ha espresso la posizione dell'Esecutivo su una questione di politica estera di eccezionale portata; pertanto, alla luce dell'esito delle votazioni, si associa alla richiesta di sospendere la seduta, al fine di consentire al Governo di assumere le opportune determinazioni.

PRESIDENTE osserva che di fronte a questioni di particolare rilevanza politica è possibile ricorrere ad opportuni strumenti regolamentari al fine di sollecitare un dibattito e le conseguenti valutazioni.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, pur ritenendo fondate le osservazioni del Presidente, sottolinea la particolare rilevanza del parere espresso dal Governo su strumenti di indirizzo concernenti la politica estera: ribadisce pertanto

la richiesta di sospensione della seduta per consentire all'Esecutivo di assumere le sue determinazioni.

PRESIDENTE si riserva di sottoporre la questione alla Conferenza dei presidenti di gruppo, attesa anche l'indisponibilità del ministro Dini, impegnato all'estero.

UGO INTINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, ritiene inopportuno drammatizzare o strumentalizzare per fini di politica interna un episodio che non va interpretato quale manifestazione di sfiducia nei confronti del Governo.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, parlando sull'ordine dei lavori, ribadisce la richiesta di sospendere la seduta per consentire al Governo di prendere atto della situazione di delegittimazione politica in cui si è venuto a trovare e di assumere l'impegno formale a presentarsi in Parlamento.

ORESTE ROSSI, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene necessaria una sospensione della seduta, al fine di acquisire ineludibili elementi di chiarimento sulla situazione determinatasi a seguito delle deliberazioni testé assunte dall'Assemblea.

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea l'incomprensibile atteggiamento del Governo, che evita di pronunciarsi sulla reiezione di importanti documenti di indirizzo in materia di politica estera, sui quali aveva espresso parere favorevole; ribadisce quindi la richiesta già formulata dal deputato Vito.

PAOLO ARMAROLI, parlando sull'ordine dei lavori, richiamati gli articoli 64 e 95 della Costituzione, chiede che il Presidente del Consiglio intervenga in aula per fornire i necessari chiarimenti sulla situazione politica.

CARLO GIOVANARDI, parlando sull'ordine dei lavori, richiama le ragioni che

lo inducono a chiedere che il Presidente del Consiglio venga a riferire in aula sulla politica estera del Governo.

RAMON MANTOVANI, parlando sull'ordine dei lavori, espressa soddisfazione per il contributo offerto dai deputati di Rifondazione comunista all'approvazione della risoluzione Occhetto n. 132, precisa che la sua parte politica non intende partecipare al «gioco» alimentato dalle opposizioni di centro-destra, che mortifica le prerogative del Parlamento (*Commenti del deputato Chiappori, che il Presidente richiama all'ordine*).

FABIO MUSSI, parlando sull'ordine dei lavori, sottolineata la non univocità del dato politico emergente dalle deliberazioni dell'Assemblea, giudica comunque utile un'occasione di dibattito sulle fondamentali scelte di politica estera del Paese.

PRESIDENTE, premesso che, allo stato, non sussistono condizioni politiche o costituzionali che impongano alla Presidenza di sospendere la seduta, assicura che nella riunione di domani della Conferenza dei presidenti di gruppo porrà la questione al fine di un eventuale dibattito sulla politica estera del Governo.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 12,50, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

ELISA POZZA TASCA illustra la sua interrogazione n. 3-05854, sulle iniziative del Governo per contrastare la tratta internazionale di persone.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, assicura che, entro breve tempo, sarà possibile verificare gli

effetti dell'impegno profuso dal Governo nella direzione auspicata dall'interrogante, sia pure in un quadro complessivo nel quale si avverte l'esigenza di rafforzare la collaborazione internazionale.

ELISA POZZA TASCA prende atto dell'impegno del Governo ed auspica il sollecito recepimento, in particolare, della lettera r) del punto 8 della risoluzione del Parlamento europeo 121/2000 contro la tratta delle donne.

ANTONIO BORROMETI illustra la sua interrogazione n. 3-05855, sulla realizzazione di infrastrutture nel Mezzogiorno.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, rileva che per la realizzazione dell'autostrada Ragusa-Catania sono sorti problemi di natura burocratica, in via di superamento.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, fa inoltre presente che sono stati appaltati i lavori per l'autostrada Siracusa-Gela, i cui cantieri apriranno il prossimo luglio; aggiunge infine che il completamento dei lavori è previsto entro il 2003.

ANTONIO BORROMETI giudica la risposta esauriente e precisa, sottolineando i risultati significativi conseguiti nella legislatura in corso in ordine alla realizzazione di infrastrutture nel Mezzogiorno.

EDO ROSSI illustra la sua interrogazione n. 3-05856, sugli intendimenti del Governo circa l'utilizzo dei proventi derivanti dalla concessione delle licenze UMTS.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, rilevato che spetta alle imprese determinare il prezzo più conveniente per la concessione delle licenze, fa presente che la maggior parte

dei proventi verrà presumibilmente utilizzata per la riduzione del debito pubblico, ad eccezione di una quota, pari a circa il dieci per cento, che si pensa di finalizzare alla formazione ed alla ricerca negli ambiti nei quali si prevede l'individuazione di nuovi posti di lavoro. Assicura infine la massima trasparenza nei criteri che verranno adottati.

EDO ROSSI, nell'esprimere apprezzamento per le decisioni assunte in ordine alla gara d'appalto, prende atto che il Governo, ancora una volta, intende utilizzare la maggior parte dei proventi derivanti dalla concessione delle licenze UMTS per la riduzione del debito pubblico.

GIAMPAOLO LANDI DI CHIAVENNA illustra l'interrogazione Selva n. 3-05857, sulle iniziative nei confronti degli extracomunitari esclusi dal provvedimento di sanatoria del maggio 1999.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, precisa che, su un totale di circa 250 mila domande di regolarizzazione, ne sono state accolte circa 197 mila e che, al momento, ne risultano sospese circa 53 mila: ciascuna di queste ultime sarà attentamente valigliata al fine di stabilire la sussistenza dei titoli richiesti, ferma restando la volontà del Governo di procedere all'espulsione dei clandestini privi di qualsiasi requisito che ne giustifichi la presenza sul territorio italiano.

GIAMPAOLO LANDI DI CHIAVENNA esorta il Governo ad adoperarsi affinché nel Paese siano ristabiliti criteri di legalità e non si indulga a deleterie sanatorie.

STEFANO STEFANI illustra la sua interrogazione n. 3-05858, sulle misure per contrastare fenomeni criminosi degli extracomunitari e sul relativo regime delle espulsioni.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, nel riconoscere l'esigenza di perfezionare la capacità di accertamento e di verifica nei confronti delle persone che entrano in Italia avendo già commesso reati nei paesi di provenienza, fa presente che il Governo ha impartito agli uffici competenti la direttiva di avviare la procedura di espulsione per gli immigrati colti in flagranza di reato.

STEFANO STEFANI ritiene che la risposta sia smentita dai fatti; manifesta quindi il sospetto che dietro un atteggiamento di falsa solidarietà si celo in realtà un mero calcolo di convenienza politica.

OLIVIERO DILIBERTO illustra la sua interrogazione n. 3-05859, sugli interventi economici in favore delle fasce sociali più deboli.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, nel far presente che il prossimo 29 giugno il Consiglio dei ministri approverà il documento di programmazione economico-finanziaria, assicura che il Governo non mancherà di porre la doverosa attenzione alle tematiche indicate nell'interrogazione.

OLIVIERO DILIBERTO fa presente che i Comunisti italiani vigileranno affinché gli auspici espressi dal Presidente del Consiglio si traducano in atti concreti a favore dei ceti più deboli.

PAOLO BECCHETTI illustra la sua interrogazione n. 3-05860, sulla situazione della vertenza degli autotrasportatori.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, informa che il Governo ha approntato provvedimenti, anche in forma di decreto-legge, al fine di corrispondere alle istanze che hanno indotto gli autotrasportatori a promuovere manifestazioni di protesta.

PAOLO MAMMOLA si dichiara insoddisfatto e rileva che il settore dei trasporti non ha ricevuto alcun beneficio dalle

« promesse da marinaio » che hanno costantemente contrassegnato la politica dei Governi di centrosinistra.

MARIDA BOLOGNESI illustra l'interrogazione Cherchi n. 3-05861, sull'indagine condotta dall'Organizzazione mondiale della sanità sul sistema sanitario italiano.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, ricorda che si stanno finalmente utilizzando gli stanziamenti previsti dal piano strutturale per l'edilizia ospedaliera, che il ministro della sanità intende destinare alla costruzione di ospedali di moderna concezione; conferma inoltre l'impegno del Governo per l'innalzamento della qualità dell'intero servizio sanitario nazionale.

MARIDA BOLOGNESI si dichiara confortata dalla risposta, nonchè fiduciosa circa la possibilità di vincere la sfida della qualità dei servizi sanitari offerti ai cittadini.

NICOLA MIRAGLIA DEL GIUDICE illustra la sua interrogazione n. 3-05862 sulle misure per contrastare l'emergenza criminalità a Napoli.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, premesso che la lotta alla criminalità organizzata nell'area napoletana deve tener conto, oltre ai problemi di ordine pubblico, dei profili di degrado urbano nonchè delle problematiche connesse allo sviluppo economico, assicura che il Governo intende rafforzare e rendere più visibile la presenza delle forze dell'ordine sul territorio anche attraverso un'efficace azione di coordinamento.

NICOLA MIRAGLIA DEL GIUDICE, ribadita l'esigenza di limitare l'utilizzo dell'esercito alla vigilanza ed alla difesa di obiettivi « sensibili », ritiene che la sicurezza rappresenti uno dei punti qualificanti dell'azione di Governo.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 16, è ripresa alle 16,15.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono cinquantuno.

Discussione di una mozione: Fuga di notizie relative alle indagini sull'omicidio del professor D'Antona.

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 63*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali della mozione.

TERESIO DELFINO, nel dichiarare di sottoscrivere la mozione Pisanu n. 454, ritiene necessario avere dal Governo risposte puntuali circa la correttezza del comportamento del ministro dell'interno e, più in generale, sulla gestione della vicenda relativa alle indagini sull'omicidio D'Antona.

FILIPPO MANCUSO, rilevata la « leggerezza » del comportamento del ministro dell'interno, al quale fra l'altro rimprovera l'arbitrarietà di talune recenti nomine, ritiene che la condotta dell'intera compagine governativa in relazione alla vicenda oggetto della mozione in discussione sia meritevole di censura politica.

LUCIANO DUSSIN, rilevato che i « proclami » e le « intromissioni » del ministro dell'interno hanno di fatto vanificato le indagini per l'omicidio del professor D'Antona, condivide i contenuti della mozione Pisanu n. 454, auspicando che si possa fare chiarezza sulla condotta del ministro Bianco.

FRANCO FRATTINI, premesso che nel caso denunciato nella mozione in discussione si è assistito ad inaccettabili legge-rezze, ritiene che il Governo debba fare chiarezza sulla vicenda; chiede, in particolare, se organi istituzionali dipendenti dal Ministero dell'interno abbiano reso possibile una fuga di notizie coperte da segreto, compromettendo di fatto l'esito della delicatissima indagine sull'omicidio del professor D'Antona.

MAURIZIO GASPARRI, nel censurare la condotta « disinvolta » del ministro Bianco, evidenzia che la mozione in esame sollecita l'avvio di una rigorosa inchiesta amministrativa al fine di individuare le responsabilità in ordine alla fuga di notizie; esprime, inoltre, preoccupazione per la politica del Governo in materia di sicurezza.

ALFREDO MANTOVANO ritiene che le indagini sull'omicidio del professor D'Antona siano state compromesse da un insieme di ragioni che chiamano in causa la responsabilità politica del ministro dell'interno, il quale, tra l'altro, non ha svolto alcun accertamento ispettivo per far luce sulla fuga di notizie verificatasi.

CLAUDIA MANCINA, rilevata la « pretestuosità » della mozione presentata dall'opposizione, che sembra rinunciare al suo ruolo istituzionale per indulgere in polemiche strumentali, sottolinea la correttezza del comportamento del ministro dell'interno, che si è limitato ad interpretare il desiderio comune di consegnare sollecitamente alla giustizia gli autori del delitto D'Antona; ritiene, quindi, che non gli possa essere addossata alcuna responsabilità.

FRANCESCO MONACO, pur riconoscendo la gravità della fuga di notizie verificatasi, ritiene che la mozione in discussione denoti il tentativo di « montare » in modo artificioso e strumentale un caso politico, muovendo al ministro dell'interno accuse ingiuste ed infondate.

ETTORE PERETTI, rilevato che la vicenda D'Antona ha fatto emergere atteggiamenti caratterizzati da superficialità, precisa che la mozione Pisani n. 454 è finalizzata a fare chiarezza sulla fuga di notizie ed a rassicurare i cittadini in ordine ad eventuali problemi concernenti la sicurezza nazionale.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali della mozione.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, premesso che, al di là dell'esito della votazione sulla mozione e indipendentemente dalla probabile solidarietà della maggioranza, il ministro Bianco non deve essere considerato responsabile della fuga di notizie, rileva che non corrisponde a verità la ricostruzione dei fatti operata con il documento di indirizzo che ritiene ispirato ad una « cultura del sospetto »; invita quindi l'Assemblea a respingere una mozione sostenuta con motivazioni che ritiene contrastino con principî etici e giuridici, sulla quale esprime parere contrario.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

MARCO TARADASH, pur considerando un errore la presentazione della mozione in esame, ritiene che sulla vicenda della fuga di notizie dovrebbe comunque essere fatta chiarezza.

MARCO FOLLINI annuncia che i deputati del CCD esprimeranno un voto finalizzato al riconoscimento dell'esigenza di fare chiarezza sul grave episodio relativo alla fuga di notizie.

FRANCESCO GIORDANO, nel dichiarare l'astensione dei deputati di Rifondazione comunista su una mozione che giudica inutile, esprime forti critiche nei confronti delle politiche a suo giudizio autoritarie che caratterizzano l'operato del ministro Bianco.

GIANCARLO PAGLIARINI sottolinea che la grave fuga di notizie pone un problema di dignità e di credibilità delle istituzioni, che dovrebbe indurre alle dimissioni il ministro dell'interno; sollecita quindi il Governo a promuovere una rapida e rigorosa inchiesta amministrativa, al fine di accertare i responsabili di quanto è accaduto ed a riferirne gli esiti alla Camera.

GUSTAVO SELVA precisa che il Polo delle libertà non è animato da alcuna cultura del sospetto, ma dall'esigenza di chiarezza e verità; auspica quindi che il Governo non si sottragga alla richiesta di promuovere un'inchiesta amministrativa al fine di individuare i responsabili della fuga di notizie di origine « istituzionale ».

BEPPE PISANU rileva che i dubbi sulla correttezza dell'operato del ministro dell'interno sono confortati dalla valutazione della successione degli eventi; giudicato inoltre incomprensibile il rifiuto di avviare un'inchiesta amministrativa, più volte sollecitata dalle opposizioni, ritiene grave-

mente indebolita, sotto il profilo della credibilità politica, la posizione del ministro Bianco.

ROBERTO MANZIONE ritiene che le motivazioni addotte a sostegno della mozione Pisano n. 454 siano ridicole e pretestuose, volte ad alimentare una sterile polemica politica che rischia di distogliere l'attenzione dalle vere urgenze (*Il Presidente richiama all'ordine il deputato Garra*); dichiara pertanto, a nome di tutti i gruppi del centrosinistra, voto contrario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge la mozione Pisano n. 454.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 22 giugno 2000, alle 10.
(*Vedi resoconto stenografico pag. 93*).

La seduta termina alle 18,45.